

Progetto esecutivo per l'avviamento e la gestione dei Comitati Locali EDA



Provincia di Viterbo

Pubblica Istruzione

Agosto 2009

COMITATO LOCALE

E.D.A. VT 4

Comune capofila Vetralla

1. Descrizione del Partenariato per la costituzione e gestione del Comitato E.D.A. VT4

In base a quanto previsto deliberazione di Giunta Regione Lazio n. 854 del 31/10/2007 e dalla successiva deliberazione di Giunta Provinciale n. 87 del 14/03/2008 il Comune capofila ha presentato il programma delle azioni alla Conferenza dei Sindaci del Distretto Vt 4 ai fini della condivisione ed approvazione di massima dell'iniziativa. Successivamente sono state coinvolte numerose strutture rispondenti ai requisiti previsti dalle disposizioni regionali.

Le strutture coinvolte si impegnano, approvando il presente progetto, a costituirsi in rete e a perseguire, ognuna per le proprie specificità e nei propri ambiti di intervento, le finalità e gli obiettivi previsti dal programma condiviso.

In particolare con deliberazione della Giunta Comunale di Vetralla n. 62 del 01/04/09 e analoghe delibere delle Giunte Comunali dei Comuni di Barbarano Romano (n. 86 del 29/06/09) Bassano Romano (14 del 6/03/09) Blera (n. 20 del 16/02/09) Capranica (n. 48 del 26/02/09) Caprarola (n. 28 del 19/02/09) Oriolo Romano (n. 94 del 21/05/09) Sutri (n. 35 del 26/02/09) Vejano (n. 11 del 25/02/09) Villa S. Giovanni in Tuscia (n. 74 del 21/05/09), è stato approvato il Protocollo d'Intesa tra i partecipanti al Comitato E.D.A., il progetto preliminare ed il relativo quadro economico-finanziario.

Si è così proceduto alla costituzione del Comitato che risulta essere articolato nella seguente tipologia di strutture istituzionali e non:

1. N. 10 Comuni del distretto VT 4
2. Servizi per l'impiego
3. Settore formazione professionale
4. Settore istruzione
5. Terzo settore
6. Università Popolare della 3^a età
7. Organizzazioni sindacali
8. Organizzazioni datoriali

La composizione del Comitato Locale ha risposto al criterio della rappresentanza ed è improntata ai criteri di efficienza ed efficacia. In specifico, i rappresentanti del Comitato VT/4 sono i seguenti:

1. Uno per ogni Comune del distretto VT 4 che ha aderito all'iniziativa;
2. Uno del Comune Capofila, con funzioni di Presidenza;
3. Uno dei Servizi per l'impiego;
4. Uno della Formazione professionali;
5. Uno del settore Istruzione
6. Due del Terzo Settore;
7. Uno dell'Università popolare della 3^a età;

8. Uno delle Organizzazioni sindacali;
9. Uno delle Organizzazioni datoriali;

COMUNI

Il Comune capofila è quello di Vetralla, al quale è stata affidata la Presidenza nella persona dell'Assessore a Servizi Sociali, **Giulio Menegali Iacobuzi Zelli** affiancato dai rappresentanti eletti da ciascun comune del distretto, individuati nelle seguenti persone:

<i>Ente n. 2</i> COMUNE DI Bassano Romano	Elisabetta Fravolini
<i>Ente n. 3</i> COMUNE DI Barbarano Romano	Rinaldo Marchesi
<i>Ente n. 4</i> COMUNE DI Blera	Mazzarella Pietro
<i>Ente n. 5</i> COMUNE DI Caprarola	Alessandro Pontuale
<i>Ente n. 6</i> COMUNE DI Capranica	Pietro Nocchi
<i>Ente n. 7</i> COMUNE di Oriolo Romano	Ugo Bettarelli
<i>Ente n. 8</i> COMUNE DI Sutri	Tonetti Gianfranco
<i>Ente n. 9</i> COMUNE DI Vejano	Alessia Trancalini
<i>Ente n. 10</i> COMUNE DI Villa S. Giovanni	Aldo Latini

I **Comuni** aderenti dovranno produrre al Comitato un'analisi socio-demografica della popolazione (fasce di età, sesso, residenti stranieri ecc.) e un'analisi della situazione socio-economico e occupazionale locale (disoccupati, occupati, fasce disagiate ecc.).

ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Le istituzioni scolastiche sono rappresentate in seno al Comitato dalla dott.ssa **Federica De Benedetti**, incaricata dalla Direzione Didattica Statale di Vetralla.

Tale rappresentante si impegnerà a fornire al Comitato un quadro esauriente del mondo dell'istruzione.

In particolare dovrà fornire informazioni in ordine a:

- 1)- analisi dei fabbisogni di **primaria scolarizzazione** di soggetti deboli per la loro situazione sociale, sia di cittadini italiani che di immigrati, in grave disagio economico e/o grave disagio psico-fisico con conseguente emarginazione e difficoltà di integrazione sociale;
- 2)- analisi dei fabbisogni di **seconda scolarizzazione** di soggetti con istruzione elementare o media inferiore relativa ad una frequenza scolastica risalente a quindici-venti anni fa che trovino difficoltà a recuperare il gap di conoscenza necessario all'inserimento nell'attuale mondo del lavoro ovvero a partecipare con possibilità di risultato a concorsi interni al posto di lavoro per la promozione nella qualifica superiore;
- 3)- analisi dei fabbisogni di **formazione professionale** di soggetti scolarizzati a livello di scuola media inferiore e/o di scuola media superiore in relazione alle specifiche condizioni del mercato del lavoro;

SERVIZI PER L'IMPIEGO

La rappresentante **Alessandri Giacomina**, fornirà informazioni dettagliate sulle peculiarità economico-occupazionali del territorio, sulla composizione della forza-lavoro, sugli ambiti di attività lavorativa esistenti, in via di sviluppo o di cui si prevede uno sviluppo futuro.

ORGANISMI E ASSOCIAZIONI NO PROFIT

Saranno rappresentati da Andrea Trincanato, del Consorzio Copernico e da Chiara Cecchetti dell'Associazione Juppiter. Forniranno informazioni sulle associazioni di volontariato impegnate in attività di formazione e/o orientamento rivolte agli adulti e in grado di garantire a tutti un facile accesso ad informazioni e ad un orientamento di qualità sulle opportunità d'istruzione e formazione continua.

SETTORE FORMAZIONE PROFESSIONALE

Sarà rappresentato da **Raniero Bernardini**. Tale settore potrà offrire un contributo rispetto all'analisi dei fabbisogni di formazione professionale per soggetti sprovvisti di qualsiasi titolo o di titoli incompleti, in relazione alle specifiche condizioni del mercato del lavoro.

UNIVERSITA' POPOLARE DELLA 3^ ETA'

L'Università Popolare della Terza Età e di Tutte le Età della Tuscia, rappresenta all'interno del Comitato da **Michela Di Franceschi**, può fornire informazioni utili riguardanti i bisogni

formativi della popolazione adulta di Viterbo e provincia grazie alla sua esperienza nell'educazione continua dal 1993 e grazie ad una serie di collaborazioni con altre associazioni presenti nel territorio.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI

Tale categoria contribuirà, a partire dal suo vasto osservatorio, a chiarire le esigenze di formazione del mercato del lavoro locale. Parteciperà la UIL Scuola nella persona di **Tonino Longo**.

PARTI DATORIALI

Rappresentante CIA.

2. Analisi dei fabbisogni

L'analisi territoriale dei fabbisogni permette di rilevare le potenzialità di sviluppo locale per i vari settori produttivi, e le necessità di figure professionali esplicitate dalle aziende e dagli enti presenti sul territorio .

Da essa si traggono le informazioni necessarie al fine di capire quali competenze e capacità servono per lo sviluppo dei vari settori produttivi e al fine di stimolare l'innovazione e l'ampliamento delle risorse lavorative.

L'analisi dei fabbisogni dovrà costituire un sistema permanente costantemente aggiornato in grado di :

- garantire a tutti un facile accesso alle opportunità d'istruzione e formazione;
- facilitare l'adattamento dell'offerta d'istruzione e di formazione ai bisogni e alle esigenze del singolo per consentire l'acquisizione o l'aggiornamento delle competenze;
- migliorare il modo in cui sono valutati i risultati delle azioni di formazione, in particolare nell'ambito della formazione non formale e informale;
- elevare il livello generale degli studi e delle qualifiche e adeguare le conoscenze e le competenze acquisite alle mutevoli esigenze occupazionali.

Il Comitato intende porre questa azione di analisi al centro della propria attività, individuando le modalità più efficaci per accedere ai reali bisogni formativi del territorio. In particolare, il Distretto VT 4 presenta le seguenti peculiarità socio-economiche e culturali.

Descrizione del territorio

Il Distretto VT/4 comprende i Comuni di: Vetralla (Comune capofila) Blera, Barbarano , Bassano Romano, Capranica, Caprarola, Carbognano, Monterosi, Oriolo Romano, Ronciglione, Sutri, Vejano, Villa S. Giovanni in Tuscia.

Vetralla, Comune Capofila, si trova sulla più importante direttrice di comunicazione stradale - S.S.2 Cassia- che attraversa e divide in due il comprensorio suddetto, l'altra via di comunicazione è la Cassa Cimina che costeggia il Lago di Vico.

Il territorio è quello della Tuscia Viterbese e alcuni dei Comuni del Distretto fanno parte anche della Comunità Montana dei Cimini e sono : Vetralla, Ronciglione , Capranica, Caprarola e Sutri.

I collegamenti tra i Comuni che si trovano sulla Cassia sono assicurati per lo più dal servizio **Co.tra.1** (linea Saxa Rubra-Viterbo e linee provinciali) e da due linee ferroviarie Viterbo-Roma.

Il ricco patrimonio naturalistico presente nel territorio (il bosco dei Monti Cimini, il Lago di Vico, il bosco di Monte Fogliano , castagneti, nocciolieti, uliveti.....) sollecita costantemente (sottolineato più volte anche nei precedenti piani territoriali) la realizzazione di infrastrutture e servizi di tipo turistico, ancora poco rispondenti alla richiesta effettiva. Anche nel 2006-2007 le volontà politica e gli interventi economici hanno prodotto una significativa accelerazione per lo sviluppo del settore soprattutto per quanto riguarda gli agriturismi ed i *bed and breakfast* .

D'altra parte, tra i principali fattori che si presentano come punti di forza dell'economia provinciale emerge **il basso impatto che finora l'attività economico-industriale ha avuto sull'ambiente**: il distretto, così come tutta la provincia viterbese, sono tra le poche realtà italiane con minore impatto ambientale prodotto dalle attività economiche. Ciò significa che il modello

di crescita ispirato a criteri di sostenibilità connota **l'ambiente** come preziosa **risorsa** per lo **sviluppo locale**.

Tuttavia nonostante la ricchezza del patrimonio ambientale, archeologico e artistico, questo territorio non è riuscito ancora a far decollare l'impresa turismo come una delle risorse economiche portanti.

Il dato secondo il quale ben il 45% del totale delle imprese provinciali è costituito da aziende agricole conferma la **vocazione prevalentemente agricola** del territorio.

Descrizione del territorio dal punto di vista demografico

La popolazione residente nel distretto VT 4 ammonta a 63.796 unità (vedi tab. n° 1, dati aggiornati al 31 agosto 2008 – fonte uffici anagrafe dei comuni del distretto VT4). La popolazione, rispetto ai dati relativi al 01 gennaio 2003, è aumentata complessivamente di 8844 unità.

Come si evince dalla **tabella** (popolazione residente nel Distretto VT4 suddivisa per 5 fasce di età), Vetralla, Ronciglione, Capranica, Caprarola e Sutri sono i Comuni più popolati (in ordine decrescente da **13.170** a **1.029** abitanti).

La densità media demografica del Distretto risulta essere di circa 108 abitanti per Km², con particolare evidenza di incremento demografico in alcuni piccoli centri (Monterosi, Oriolo Romano) ma anche nei centri con più di 5000 abitanti (Capranica, Sutri). L'incremento demografico è dovuto in maniera significativa alla presenza di stranieri regolarmente residenti nel Distretto VT4.

Popolazione straniera residente nel territorio del Distretto VT 4

Comune	
Bassano Romano	426
Barbarano	90
Blera	265
Caprarola	468

Capranica	601
Oriolo Romano	198
Sutri	600
Vejano	82
Villa S. Giovanni	184
Vetralla	1154

COMUNI	Fascia di età	Popolazione	Tot.
Barbarano Romano	0-18	170	1029
	19-25	58	
	26-42	228	
	43-65	282	
	>65	241	
Bassano Romano	0-18	784	4922
	19-25	365	
	26-42	1254	
	43-65	1536	
	>65	983	
Blera	0-18	499	3312
	19-25	251	
	26-42	417	
	43-65	1085	
	>65	660	
Capranica	0-18	1121	6532
	19-25	494	
	26-42	1753	
	43-65	1981	
	>65	1183	
Caprarola	0-18	881	5555
	19-25	454	
	26-42	1316	
	43-65	1734	
	>65	1170	
Carbognano	0-18	335	2167
	19-25	172	
	26-42	490	
	43-65	661	
	>65	509	
Monterosi	0-18	727	3.661
	19-25	300	
	26-42	1092	
	43-65	1117	
	>65	425	
Oriolo Romano	0-18	633	3644
	19-25	263	
	26-42	955	
	43-65	1206	
	>65	587	

Ronciglione	0-18	1461	10247
	19-25	660	
	26-42	2305	
	43-65	4128	
	>65	1693	
Sutri	0-18	943	6204
	19-25	417	
	26-42	1323	
	43-65	1619	
	>65	872	
Vejano	0-18	360	2296
	19-25	166	
	26-42	523	
	43-65	760	
	>65	487	
Vetralla	0-18	2136	13.170
	19-25	948	
	26-42	3353	
	43-65	4263	
	>65	2470	
Villa San Giovanni in Tuscia	0-18	201	1312
	19-25	93	
	26-42	331	
	43-65	392	
	>65	309	
TOTALE POPOLAZIONE			64.051

ISCRITTI DISOCCUPATI NEI COMUNI DI:

Comune	Femmine	Maschi
Bassano Romano	457	298
Barbarano	79	65
Blera	282	214
Caprarola	402	236
Capranica	513	364
Oriolo Romano	369	246
Sutri	429	315
Vejano	251	138

Villa S. Giovanni	95	78
Vetralla	1279	928

Tenendo presenti gli obiettivi europei si intende rilevare e monitorare i livelli di istruzione della popolazione sulla base di :

L'offerta scolastica

L'offerta universitaria

L'offerta di formazione professionale

L'offerta di formazione continua

L'offerta di formazione permanente

L'alternanza scuola formazione lavoro

La domanda delle imprese

3. Azioni organizzative del Comitato

Premessa

Con l'intento di interpretare ed applicare in maniera efficace le linee guida fornite dalla Regione Lazio, in materia di iniziative di Educazione per adulti (EDA) il Comitato Locale, composto come indicato nel Protocollo d'Intesa, e l'Ufficio di Coordinamento, composto dai rappresentanti delle istituzioni Comunali, attivano in sinergia un processo di progettazione partecipata e condivisa che possa identificare i bisogni formativi reali e specifici del territorio. In un'ottica pro-attiva più moderna, dovranno essere individuati gli obiettivi formativi che, come possiamo ipotizzare, parte della popolazione locale ha necessità di perseguire per aumentare le proprie possibilità lavorative e di crescita individuale. Il percorso per individuare suddetti obiettivi dovrà svilupparsi attraverso l'approccio della ricerca-azione: un'equilibrata integrazione di dati, informazioni, contributi di *stake-holders*, testimoni privilegiati locali, ecc., con azioni finalizzate a far emergere i bisogni/obiettivi formativi della popolazione adulta.

Successivamente il Comitato Distrettuale e l'Ufficio di Coordinamento potranno dare forma a proposte formative che rispondano efficacemente a suddetti bisogni.

Attraverso le azioni del Comitato del Distretto VT/4 si intende dunque:

- promuovere un organismo di programmazione locale;
- condurre l'analisi del fabbisogno formativo;
- realizzare un Servizio di Informazione ed Accoglienza;
- aggiornare le competenze degli operatori

Attività organizzativa e macro-azioni del Comitato Distrettuale.

A seguito della Costituzione e dell'insediamento ufficiale del Comitato Distrettuale lo stesso Comitato procede alla formulazione ed approvazione del Regolamento.

Successivamente il Comitato e l'Ufficio di Coordinamento danno avvio alla programmazione delle azioni per la raccolta dei dati e delle informazioni relative a:

- le richieste/bisogni/obiettivi formativi del Distretto VT 4,
- al livello di formazione e qualificazione della popolazione del territorio,
- al censimento delle strutture formative già presenti sul territorio, ecc.

Nello specifico sono previsti i seguenti interventi sul territorio:

- interviste con testimoni privilegiati
- *focus group* con formatori
- incontri con *stake-holders* locali
- *work shop* con referenti del collocamento e imprenditori locali
- questionari rivolti a segmenti significativi della popolazione adulta
- costruzione di un sito web d'informazione, collegato ai principali siti istituzionali e non dedicati al lavoro ed alla formazione professionale, attraverso il quale saranno successivamente veicolate le stesse offerte formative.

Le azioni programmate, comprese le iniziative di diffusione e comunicazione del progetto, saranno implementate e realizzate nell'arco temporale di un anno circa dall'avvio del progetto.

Contestualmente saranno individuati, all'interno del Comitato, alcuni **gruppi di lavoro tematici** che elaboreranno i dati e le informazioni raccolte per strutturare le proposte formative.

I corsi e le attività formative proposte saranno vagliate e condivise dal Comitato e dall'Ufficio di Coordinamento per la programmazione definitiva del piano formativo distrettuale per adulti.

FASE 1 Attivazione del Comitato Locale EDA

Obiettivo: rendere operativo il Comitato, formulare ed approvare il Regolamento e stabilire le modalità operative per la realizzazione delle azioni successive.

Finalità: predisposizione di un programma condiviso di attività Eda e suddivisione dei compiti specifici tra i partner.

Azioni:

- Riunione di insediamento Comitato Locale EDA, condivisione ed approvazione regolamento.
- Riunione di programmazione del Comitato EDA e dell'Ufficio di Coordinamento per la pianificazione delle azioni successive e la suddivisione dei compiti tra i partner.

Durata: i due incontri avranno luogo in fase iniziale, a breve distanza di tempo e avranno una funzione propedeutica alle ulteriori fasi.

FASE 2 Analisi dei fabbisogni formativi e professionali

Obiettivo: mappatura dei fabbisogni formativi e professionali della popolazione adulta del distretto.

Finalità: produrre un'immagine reale ed attuale della condizione culturale e del livello di formazione e competenza professionale della popolazione adulta del distretto al fine di individuare i bisogni formativi in relazione alle opportunità lavorative del territorio ed extra territoriali.

Azioni: analisi territoriale nei dieci comuni del distretto VT4 aderenti al progetto EDA, attraverso:

- raccolta dati sul livello di formazione degli adulti;
- interviste con campioni rappresentativi di popolazione locale
- questionari rivolti a segmenti significativi della popolazione adulta

Durata: 3 mesi.

FASE 3 Rilevazione dell'offerta di lavoro sul territorio distrettuale.

Obiettivo: Individuare l'offerta e le potenzialità del territorio in termini di opportunità lavorative

Finalità: disporre di un quadro dettagliato e reale delle opportunità di lavoro che offre il territorio, anche a livello di artigianato, di attività stagionali, ecc. al fine di integrarlo con l'offerta del territorio extradistrettuale per individuare il più ampio ventaglio di professionalità e/o qualifiche che potrebbero essere richieste dalla realtà lavorativa attuale.

Azioni:

In ogni Comune saranno realizzate le seguenti azioni:

- rilevazioni circa il mercato del lavoro locale;
- confronto con *stake-holders* e imprenditori locali

- *work shop* con referenti del collocamento
- *focus group* con formatori

Durata: 2 mesi

FASE 4 Creazione di un servizio di informazione ed accoglienza

Obiettivo: sperimentare la costituzione un modello integrato di comunicazione per la divulgazione delle informazioni e l'accoglienza.

Finalità: offrire un'opportunità di informazione efficace e capillare sul mondo della formazione e più in particolare sull'offerta del progetto EDA, monitorare la quantità e qualità delle richieste, individuare la richiesta inespressa e orientare il bisogno formativo.

Azioni:

in ogni comune saranno realizzate le seguenti azioni:

- a) Diffondere le finalità del progetto Eda tra i cittadini del territorio di riferimento;
- b) Raccogliere e divulgare il materiale informativo sull'offerta formativa;
- c) Accogliere e orientare le richieste di informazione;
- d) Sperimentare un servizio integrato di divulgazione delle attività EDA

Prodotti:

Apertura di un punto Informativo EDA;

Realizzazione sito web;

Promozione delle attività sui giornali locali, conferenze stampa , brochure informative

Durata: 8 mesi.

FASE 5 Elaborazione integrata dei dati ed individuazione delle priorità formative.

Obiettivo: elaborare, in forma integrata, i dati raccolti dal monitoraggio sulla condizione formativa degli adulti e dall'analisi dell'offerta lavorativa .

Finalità: sulla base dei dati raccolti individuare le priorità locali in termini di bisogni formativi ;

Azioni:

Alcuni **gruppi di lavoro tematici**, individuati all'interno del Comitato EDA e coadiuvati da esperti ricercatori esterni, svolgeranno le seguenti azioni:

- elaborazione statistica dei dati raccolti;
- analisi qualitativa delle interviste e dei questionari
- analisi di quanto emerso dai work-shoop e dagli incontri con i focus group locali;
- individuazione delle priorità formative della popolazione adulta locale;
- formulazione di aree tematiche per la progettazione dei corsi.

Durata: 5 mesi

FASE 6 Progettazione di un piano dell'offerta formativa integrata

Obiettivo: individuare i contenuti, gli obiettivi formativi e le metodologie per strutturare corsi di formazione che rispondano ai bisogni emersi.

Finalità: progettare il modello di offerta formativa integrata sulla base dell'analisi e della concertazione del Comitato Locale EDA relative alle proposte elaborate dai gruppi tematici.;

Azioni:

- Analisi e confronto, da parte del Comitato EDA e dell'Ufficio di Coordinamento, delle proposte elaborate dai gruppi tematici;
- Selezione, modifiche e perfezionamenti delle proposte;
- Progettazione del piano integrato dell'offerta formativa.

Durata: 2 mesi

FASE 7 Diffusione dei risultati

Obiettivo: pubblicizzare l'esperienza svolta e trasferire metodi e strumenti utili alla progettazione formativa di percorsi per l'educazione degli adulti.

Finalità: Redazione del rapporto conclusivo dei processi di rilevazione dati, interpretazione risultati, confronto e concertazione delle proposte, elaborazione del piano formativo.

Azioni:

- organizzare i dati e i materiali raccolti;
- individuare i passaggi chiave del percorso compiuto dal comitato EDA per il raggiungimento degli obiettivi;
- individuare i punti forti e i punti critici del processo di costruzione del piano formativo;
- concertare la forma divulgativa del rapporto conclusivo
- stabilire e pianificare le modalità di diffusione.

Durata: 1 mese.

4. Riconoscimento di crediti

Il Comitato intende dedicare parte del suo lavoro nello studio e nella costituzione di un gruppo di valutazione dell'apprendimento che possa facilitare il recupero delle competenze acquisite, evitare doppioni e ripetizioni nei percorsi della formazione, facilitando l'ingresso ad una nuova competenza e la valorizzazione di quanto precedentemente appreso.

Tale azione sarà legata ad una attività seminariale del Comitato finalizzata all'aggiornamento e alla condivisione di conoscenze sui processi di valutazione. Contestualmente sarà creata una banca dati che faciliti il recupero e la valorizzazione delle competenze.

5. Timing per la realizzazione del programma

Descrizione sintetica dei tempi e delle scadenze delle varie fasi di realizzazione del Progetto esecutivo riguardo alla prima annualità di attività del Comitato EDA.

Mesi	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Fase 1	X											
Fase 2		X	X	X								
Fase 3			X	X								
Fase 4					X	X	X	X	X	X	X	X
Fase 5		X	X	X	X	X						
Fase 6										X	X	
Fase 7												X

COMITATO LOCALE VT4		
Ente capofila	COMUNE DI VETRALLA	
Progetto	E.D.A.	
Risorse finanziarie	€ 44.278,35	
Atti deliberativi	D.G.R. 854/2007 D.G.P. 367/2008	
<u>PREVENTIVO FINANZIARIO</u>		
Attività non formative (capitolo 5 paragrafo A.6 della D.G.R.1509/2002)		
CATEGORIA "A" : RISORSE UMANE		
Voci spesa		Importo €
Gettoni di presenza componenti	40 X n. 5 incontri	4.000,00
Ricercatori, formatori, esperti ecc.		15.000,00
Progettazione esecutiva		3.000,00
Coordinamento e direzione tecnica fasi attuative		7.200,00
	Totale	29.200,00
CATEGORIA "C": SPESE DI FUNZIONAMENTO E DI GESTIONE		
Voci spesa		Importo €
Personale amministrativo		2.000,00
Realizzazione sito web		4000,00
n. 3 computer		3000,00
n. 1 fotocopiatrice digitale		2.000,00
	Totale	11.000,00
CATEGORIA "D" : ALTRE SPESE		
Voci spesa		Importo €
Diffusione risultati e pubblicità	Totale	4.078,00
Totale complessivo		44.278,00